



Il caso

STEFANO PAROLA

LA TEMPESTA economica è nel pieno del suo vigore ma i sindacati non riescono a rimanere uniti. Uno scenario ormai tipico a livello nazionale, che ora si sta riflettendo anche sui rapporti tra le organizzazioni dei lavoratori del Piemonte. Complicato il messaggio lanciato ieri dal segretario della Cgil regionale Vincenzo Scudiere durante l'incontro con i delegati piemontesi: «Proporremo alla Cisl e alla Uil uno sciopero generale in Pie-

Ventura: "Mossa che raffredda i rapporti"
Cortese: "Metodo sbagliato"

monte contro la crisi. Se gli altri sindacati non ci stanno sabato 28 febbraio organizzeremo una grande manifestazione regionale sul lavoro a Torino». Secca e unanime la replica delle altre due sigle, che rifiutano l'offerta e polemizzano: «Quello della Cgil è un atteggiamento incomprensibile. Ma vi sta una proposta simile fatta attraverso i giornali e senza parlare direttamente con noi».

Scudiere ha lanciato il suo ieri mattina di fronte a un'assemblea con più di mille quadri e delegati sindacali: «Il governo — ha detto il segretario della Cgil Piemonte — prima ha negato la crisi, ora non sa come affrontarla e il 22 gennaio, all'incontro con sindacati e imprese, si è presentato senza proposte, ma con l'intento di dividere il sindacato. C'è bisogno di un'iniziativa forte per rivendicare delle risposte». Ha poi annunciato che ogni categoria farà quattro ore di sciopero entro

Scudiere: "Proporremo a Cisl e Uil uno stop generale in Piemonte". Ma raccoglie solo no

La Cgil lancia l'idea di uno sciopero e scatena l'ultima lite tra i sindacati

il 4 aprile, quando ci sarà la manifestazione nazionale a Roma. E infine ha lanciato la palla alle altre due sigle sindacali, chiedendo uno sciopero generale regionale. Gianni Cortese, segretario generale della Uil Piemonte, ha risposto stizzito: «Indubbiamente la Cgil, scegliendo questo metodo di avvisarci tramite i media, aveva già l'intenzione di farsi dire di no. Ha deciso come tante altre volte di andare avanti da sola». Ma il leader della Uil avrebbe declinato comunque l'offerta: «Sia-

mo preoccupati per la crisi. Venerdì scorso abbiamo riunito l'esecutivo e abbiamo deciso che valuteremo come muoverci sulla base di cosa il Governo farà per ammortizzatori sociali e settori dell'auto. Sempre rimanendo congiunti con le decisioni prese a livello nazionale».

Il messaggio di Scudiere ha infastidito anche Giovanna Ventura, segretaria regionale della Cisl, che ha definito «incomprensibile» l'atteggiamento della Cgil: «È paradossale che si annuncino

iniziative senza nemmeno fare una telefonata agli altri sindacati. Ci chiedono lo sciopero condizionale ma in realtà vogliono fare una manifestazione da soli». La segretaria Ventura, in ogni caso, rifiuta lo sciopero perché «non è lo strumento adatto ad affrontare un momento di crisi come questo».

Del resto la proposta della Cgil arriva in un momento in cui i nervi tra le sigle sindacali sono molto tesi. Al centro della diatriba c'è la nuova piattaforma del contrat-

to nazionale, che il sindacato guidato da Guglielmo Epifani si è rifiutato di firmare. Ora le tensioni si ripercuotono anche a livello piemontese. Per il momento, però, niente rotture: «Certo, questa sortita ha indubbiamente reso più freddi i rapporti — ammette Giovanna Ventura della Cisl — ma da parte nostra continueremo a cercare la conciliazione a livello regionale. Però dobbiamo sforzarci di lasciare da parte le provocazioni e dobbiamo metterci a lavorare sul serio».

Il retroscena

(segue dalla prima di economia)

EMILIO VETTORI

LIL GIORNO dopo la sentenza del tribunale che accoglieva le richieste dei tre commissari di cancellare lo spin off messo in atto dalla famiglia Bertone alle prime avvisaglie di crisi, per "salvare i gioielli del gruppo - e cioè il marchio e i terreni - pareva soltanto una formalità. Anche perché il ministero aveva avuto un ruolo non secondario nel sostenere la causa di Stefano Ambrosini, Giuseppe Perlo e Vincenzo Nicastro - i tre commissari di fronte al tribunale. Poi, il silenzio. Si diceva: firmerà dopo le vacanze di Natale, ma è passata anche l'Epifania e da Roma nessun segnale. Ora siamo a un mese e mezzo dalla sentenza, ma Scajola non ha ancora scelto i tre commissari. Una mossa

indispensabile per poter arrivare alla gara e verificare gli eventuali acquirenti della storica carrozzeria di Grugliasco.

Giorgio Airaud, segretario della Fiom, è tra i più sorpresi: «Sinceramente non mi spiego questo ritardo. Scajola non deve trovare soldi come per Fiat e non deve neanche cercare dei professionisti: ci sono già i commissari che conoscono bene la materia. Qual è allora la ragione? Non si fida di Ambrosini, Perlo e Nicastro? E allora sceglia altri professionisti, ma non rimandi ancora una decisione che è vitale per il futuro dell'azienda». L'obiettivo è di arrivare entro 15-20 giorni alla gara e verificare quante sono veramente le offerte in campo per rilevare l'azienda di corso Allamano. Per ora di ufficiale pare ci sia solo Rossignolo. Anche se i commissari hanno più volte confermato che altri imprendito-

A un mese e mezzo dalla sentenza del tribunale, nuova impasse per la vendita

Bertone, Scajola non firma



Il ministro Scajola

Airaud (Fiom): "Atteggiamento incomprensibile: andremo a Roma con gli operai"

ri stranieri, a cominciare dalla Lotus, sarebbero interessati all'azienda di Grugliasco. Ma fin tanto che non si organizza l'asta, non si può sapere. Per questo Airaud chiede più coraggio anche da parte degli enti locali che pure, fino alla sentenza, hanno fatto molto per non abbandonare al proprio destino i 1153 dipendenti. Insomma, servirebbe uno scatto, come è avvenuto per Motorola. «Innanzitutto perché sarebbe un bel segnale per tutto il settore. Dare una svolta a una crisi nata prima della tempesta sui mercati» sottolinea il segretario Fiom. Intanto pensa a un gesto clamoroso: caricare i dipendenti della Bertone su alcuni pullman e raggiungere Roma, per manifestare sotto le finestre del ministero. «Non sono abituato ad usare la gente come ostaggio, ma a mali estremi, estremi rimedi» conclude Airaud.

LA GRANDE PAURA
Si fanno sempre più preoccupanti i segnali di crisi nell'industria piemontese e in particolare in quello metalmeccanico

Inaugurato il nuovo ospedale di Settimo Torinese Per la prima volta una coop sociale nella proprietà

La cooperativa torinese Frassati acquista il 16,5% del capitale della struttura
Caso unico in Piemonte di gestione tra pubblico e privato-sociale

«Per la prima volta una cooperativa sociale non si limita a fornire servizi attraverso la partecipazione a una gara d'appalto, ma entra anche nella proprietà della struttura ospedaliera». Così il presidente di Legacoop Piemonte, Giancarlo Gonella, commenta l'innovativo accordo, unico in Piemonte, dopo l'inaugurazione del nuovo Ospedale di Settimo Torinese dello scorso 10 dicembre con la partecipazione della presidente della Regione Piemonte, Mercedes Bresso, e dell'assessore regionale alla sanità, Eleonora Artesio. Un nosocomio con 211 posti letto: 80 per le dimissioni protette, 60 per la riabilitazione di secondo livello e 71 per la lungodegenza. L'Ospedale contribuirà a decongestionare i reparti di medicina e di pronto soccorso delle Aziende sanitarie locali

di Chivasso e San Giovanni Bosco. I malati potranno quindi contare su una migliore assistenza post-operatoria e un più efficace coordinamento dei servizi presenti sul territorio; mentre la gestione della struttura e dei servizi potrà contare su una maggiore efficienza.

L'Ospedale di Settimo, che diventa operativo dopo un lungo e difficile percorso, indica dunque una novità importante per le cooperative sociali che Amelia Argenta - presidente delle Cooperative Frassati, due grandi cooperative sociali torinesi associate a Legacoop, una per i servizi alla persona e l'altra di produzione e lavoro per gli inserimenti lavorativi - sottolinea con orgoglio: «Impegnare delle quote di capitale del nostro gruppo di cooperative sociali nella nuova società dell'Ospedale di Settimo evidenzia quanto crediamo a questa spri-

mentazione e rappresenta un forte segnale di garanzia d'impegno a favore dei cittadini dell'area di Settimo Torinese».

Con l'inaugurazione dell'Ospedale termina una storia tormentata iniziata nel 2000, quando la Sias, società di investitori francesi, ottenne dalla Giunta regionale del Piemonte presieduta da Enzo Ghigo, l'autorizzazione a realizzare una struttura ospedaliera privata convenzionata con la sanità pubblica. I lavori, avviati nel 2001, vengono realizzati dal Ccc (Consorzio cooperative costruzione) di Bologna, una delle più grandi imprese nazionali di costruzioni, che entra in società con i francesi così come il Cns (Consorzio nazionale servizi) e la cooperativa sociale Frassati di Torino.

Nel 2005 a Ghigo subentra Mercedes Bresso, con il suo assessore alla

sanità Mario Valpreda. La nuova Giunta non considera consona alle esigenze pubbliche la realizzazione di una struttura privata in mancanza di un piano sanitario regionale che ne determini il ruolo nella sanità locale. Inizia così un impegnativo confronto tra i vari soggetti coinvolti che si è concluso all'inizio dello scorso mese di giugno con la firma dell'accordo che prevede la cessione dell'Ospedale di Settimo. Dalla nuova società escono gli imprenditori francesi e la nuova compagine viene formata dalla Regione Piemonte con il 52% del capitale (Asl To4 (34%) e To2 (18%)), Asm di Settimo (Azienda sviluppo multiservizi) e Comune di Settimo (31,5%), Cooperativa sociale Frassati (15,5%) e Cooperativa Frassati di produzione e lavoro (1%).

Uno dei principali artefici dell'accordo, il sindaco di Settimo Aldo

Notizie dalle Aziende

Corgiat, è finalmente raggiante: «Abbiamo una struttura all'avanguardia che migliorerà il servizio sanitario a favore dei cittadini, con una formula di gestione molto innovativa che vede impegnati soggetti pubblici e privato sociale».

Nel nuovo Ospedale di Settimo verranno collocati la direzione del Distretto, i servizi amministrativi distrettuali - compresi gli sportelli Cup, scelta/revoca del medico, assistenza integrativa e protesica - le cure domiciliari distrettuali, le attività di prelievo ad accesso diretto, la specialistica ambulatoriale, la radiologia di primo livello, un ambulatorio di oncologia, nonché la riabilitazione e il recupero funzionale per esterni.

«Il fenomeno della lungodegenza - sottolinea Corgiat - condiziona molto l'operatività degli altri ospedali di riferimento. Se una persona ricoverata all'Ospedale di Chivasso aveva bisogno all'uscita dalla fase più critica di un periodo di recupero seguito e monitorato, prima rimaneva all'interno dell'ospedale. Ora, invece, può essere trasferita nel nuovo ospedale dove può continuare in tranquillità la fase di riabilitazione, liberando quindi un posto letto a Chivasso».

Amelia Argenta evidenzia ancora gli elementi innovativi della nuova formula di gestione che definisce di «integrazione tra pubblico-privato sociale»: «Come gruppo delle due cooperative sociali, che conta circa mille addetti occupati in provincia di Torino con oltre 30 anni di esperienza, portiamo un valore aggiunto fatto di efficienza nella gestione, coniugata sempre con la qualità dei rapporti umani. Portiamo però non solo efficienza e flessibilità nell'organizzazione del lavoro, ma qualità della vita dei lavoratori e dei pazienti, la capacità di fare rete con i servizi del territorio per seguire in modo completo i malati». Nel nuovo Ospedale di Settimo il gruppo di cooperative Frassati coordinerà il lavoro di circa 180



Amelia Argenta, presidente Gruppo Cooperative sociali Frassati di Torino

persone, tra infermieri, fisioterapisti, operatori socio sanitari, addetti alle pulizie e personale di supporto. Gestirà quindi l'organizzazione della struttura, tranne la parte medica affidata alla direzione sanitaria pubblica. «E' una sperimentazione unica in Piemonte che potrebbe essere trasferita anche in altre realtà regionali» conclude Argenta.

Il Gruppo Asm Spa (Azienda sviluppo multiservizi), azienda pubblica controllata per oltre il 90% dal Comune di Settimo Torinese, e per la restante parte da numerosi comuni che hanno acquisito quote della società al fine di ampliare la propria gamma di servizi (soluzioni energetiche innovative e innovazione dei servizi alle imprese) gestirà la manutenzione ordinaria e straordinaria, fornirà calore, elettricità, ristorazione, servizi informativi, manutenzione del verde.

legacoop
www.coopfrassati.com
www.legacoop-piemonte.coop

Il nuovo Ospedale di Settimo Torinese.

